



PASQUA 2019

BOLLETTINO PARROCCHIALE VEGLIO

CHE SENSO HA PARLARE ANCORA OGGI DI RISURREZIONE?

Questa domanda sembra posta da una persona che ha perso ormai il senso della fede e la speranza in Dio, invece non è così. Qual'è la tua reazione quando sentia la parola "risurrezione"? Forse risuona in te come qualcosa di vecchio, oppure di estraneo al tuo mondo. Una cosa è certa: senza risurrezione non c'è Pasqua, non c'è cristianesimo, non c'è fede. Infatti essa si fonda su alcuni fatti storici, che sono gli

ultimi eventi della vita di Gesù di Nazaret. Noi crediamo che Cristo, nella città santa di Gerusalemme, ha offerto la sua vita per noi: su questo si basa la nostra fede. Sulla croce Gesù, il Figlio di Dio, si è preso le nostre difficoltà e infermità perché potessero essere inchiodate insieme a lui. Se non sperimentiamo il senso di questa croce gloriosa e benedetta, sulla quale Dio ha mostrato il Suo Amore più grande

NESSUNO HA UN AMORE PIÙ GRANDE DI QUESTO:
DARE LA VITA PER I PROPRI AMICI!

Vangelo secondo Giovanni 15,13



per noi... non possiamo fare nemmeno esperienze di cos'è la sua risurrezione.

Chiediamo al Signore Gesù di farci sperimentare quanto ci ha amato, fino a dare la sua vita sulla croce per noi, come lui stesso ha detto: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici!" (Gv 15,13).

In questa Pasqua mettiti dunque alla presenza di Dio, di fronte alla sua croce, e chiedigli: Signore, fammi sperimentare quanto mi ami e quanto mi hai amato! Voglio credere che hai portato sulla tua croce la mia vita, il mio problema, la mia situazione, la mia malattia, per salvarmi e rendermi libero. Guardando alla croce, sentiti attratto dall'amore del Padre: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna." (Gv3,16).

Dall'amore misericordioso che scaturisce dalla sua croce puoi allora sperimentare l'amore potente della risurrezione di Cristo. Gesù è risorto per renderti libero, per farti fare ogni giorno una nuova esperienza di liberazione. Non è vero che la fede è

un dono che hanno solo alcune persone: è un dono dato a tutti coloro che decidono di credere e sperare nel Dio di Gesù Cristo, al quale tutto è possibile.

Scopriamo quindi in questa Pasqua un nuovo volto della risurrezione: puoi vivere meglio se credi e proclami che Cristo è risorto! Puoi ritrovare la pace e la libertà nella tua vita se ti apri a Colui che da sempre bussa al tuo cuore: "Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me." (Ap 3,20). Cogli l'attimo in questo tempo pasquale: ritorna a Dio con sincerità e chiedigli di vivere la tua vita quotidiana con una quotidiana esperienza della sua risurrezione.

Ecco allora la risposta alla domanda iniziale "Che senso ha parlare ancora oggi di risurrezione?": per noi credenti significa testimoniare al mondo che con Cristo risorto la vita è più bella, è più libera, è più serena, e quello che prima vedevo in bianco e nero ora lo vedo a colori.

Buona Pasqua a tutti voi!

p. Luca

PRO LOCO VEGLIO

In questo breve periodo che ci ha separati dal Natale sono stati organizzati i festeggiamenti del carnevale.

Il 27 gennaio è stata preparata la fagiolata, poi distribuita nel pomeriggio in tutto il paese, anche nelle frazioni più lontane dalla piazza. Nel salone comunale e in collaborazione con l'Asilo nel Bosco, invece, sono stati organizzati giochi e atti-

vità per i bambini, sempre più numerosi, soprattutto quelli provenienti dai paesi limitrofi. Su deliberazione del consiglio di amministrazione della Pro Loco, il ricavato dell'intero Carnevale Benefico Vegliese sarà devoluto interamente in beneficenza.

Il 2 febbraio si è svolto l'appuntamento annuale con la Cena con Delitto. La com-

pagnia AnubiSquaw ha inscenato uno spettacolo ambientato nella casa della perfida Baronessa Anne. La partecipazione, sempre più numerosa, ci induce, con piacere, a confermare la data per il 2020.

Per il consiglio direttivo - Il Presidente Jacopo Mello Teggia

ARTE E PASQUA - "VERSO L'ALTO" - MARIO STUFFER

Qualche mese fa, al Forte di Bard, entrando nella cappella dedicata a San Maurizio, trasformata prima in deposito munizioni e artiglieria e oggi parte del percorso di visita, sono rimasta affascinata da un meraviglioso crocifisso posto sopra l'altare maggiore. Ho scoperto più tardi trattarsi di una scultura lignea dell'artista Mario Stuffer (1934-1998), originario della Val Gardena ma valdostano d'acquisizione, di cui mio papà conserva una bella fotografia a casa.

L'opera fu acquisita dall'Associazione Forte di Bard ed esposta per la prima volta nel 2009 in occasione della mostra "Verso l'alto. L'ascesa come esperienza del sacro". Il soggetto è in certi sensi sconcertante e anticonvenzionale: Gesù non è accasciato su sé stesso, morente, ma protratto verso il cielo. Il suo corpo, arcuato in avanti in una estrema tensione, sembra cerchi di staccarsi dalla croce, esprimendo allo stesso tempo la disperazione dell'uomo che muore e la volontà di alzarsi, di staccarsi dal mondo e dalle cose terrene. Appunto, Verso l'Alto.

A rendere questo crocifisso ancora più carico di emozioni è l'usura, dovuta all'esposizione alle intemperie (per molti anni è stato issato su una cima nei pressi di Pila), che aggiunge valore all'opera e la rende, se possibile, ancora più bella e



viva. L'artista asseconda la natura del legno, il cirmolo (fra le sue essenze preferite, insieme al noce), da cui ricava la forma, piegandosi alla natura senza forzarla. La figura, grezza nei tratti, è profondamente descrittiva. È impossibile non cogliere, guardando questa meravigliosa scultura, l'intento dell'artista di dare forma al desiderio umano di raggiungere il cielo.

Per questa Santa Pasqua, e forse ispirata un pochino anche dal lavoro di Mario Stuffer, non posso non pensare anche a Pier Giorgio Frassati e alla felicità di vivere "Verso l'Alto".

Anna

ORIGINI DEI COGNOMI E DELLE FRAZIONI VEGLIESI TERZA PARTE

Proseguendo dai numeri precedenti, si arriva alle frazioni Dazza, Audenino, Valle e Mello:

D. Dazza e Audenino

1. Nel 1766 Audenino e Dazza erano solo cognomi ma non una frazione. Nelle attuali località così denominate, coesistevano due Borgate: alla Canale con 4 famiglie (Dazza e Garbaccio) e Cartotto con 5 famiglie (Cartotto e Audenino). La prima si potrebbe identificare con l'attuale frazione Dazza, e la seconda con l'attuale frazione Audenino. Nel 1798 viene citata una sola frazione denominata Audenino e Canale e, successivamente, nel 1821 solo Audenino, mentre dal 1851 Dazza si stacca nuovamente da Audenino. Le famiglie residenti nel 1876 diventano 25 con 86 anime (58 ad Audenino e 29 a Dazza).

2. Il fatto che le due frazioni, nei censimenti dal 1798 al 1821 fossero citate assieme, che la popolazione di frazione Dazza, rispetto al nucleo urbanistico attuale e alla sua vicinanza alla piazza, fosse esigua e che la vecchia denominazione fosse "alla Canale", induce a pensare che:

I. Che i due nuclei urbanistici fossero più vicini di quanto lo siano ora (si spiegherebbe l'identificazione univoca)

II. Che il nucleo di frazione Dazza di fine '700 comprendesse solo la parte dell'attuale frazione Dazza più lontano dalla piazza (si spiegherebbe la denominazione settecentesca di "alla Canale" che potrebbe identificare il canaletto che, nell'alluvione del 1968, generò la tragedia della famiglia Peretti)

III. Che la parte di Dazza verso la piazza fosse poco abitata (ancora nel 1876 vi erano solo 29 persone, rispetto alle 242 del Borgo, alle 128 di Prina ed alle 113 di Sella e Castagnei)

IV. Che quest'insieme di fattori rafforza il fatto che la rappresentazione del quadro recentemente restaurato rappresenti un'alluvione avvenuta nel '700 e che aveva probabilmente distrutto gran parte del nucleo urbanistico originario che è infatti oggi rappresentato da abitazioni di recente costruzione (rispetto a quelle della parte alta di Dazza).

3. I cognomi originari sono:

I. Dazza (3 famiglie) e Audenino - probabilmente col significato originario di "Ca d'au Nin = Casa del Nino" che contava anch'essa 3 famiglie seppur suddivise fra la famiglia Audenino vera e propri e le famiglie Fontana Audenino (che si riferisca alla fontana ancor oggi presente vicino alla casa della famiglia Indrigo?) e Polona Candelone Audenino.

II. Cartotto (2 famiglie)

4. Nel 1876 erano avvenute le seguenti trasformazioni nei cognomi originari:

I. Dei Dazza ne era rimasta una famiglia ad Audenino, e uno risultava trasferito a Botto, mentre delle varie suddivisioni (Dazza Piccina, Dazza Prina, Dazza Sereno e Dazza Bugliana), ne erano rimaste 5 a Dazza (2 Dazza Piccina e 3 Dazza Sereno), 3 a Prina (2 Dazza Piccina e 1 Dazza Bugliana) e 1 a Sella e Castagnei (Dazza Sereno).

II. Di Audenino ne era rimasta una sola famiglia proprio ad Audenino (oggi scomparsa).

III. I Cartotto erano sopravvissuti, ma solo con il derivato Cartotto Cravetto (4 famiglie), tutte a frazione Valle, probabilmente fondata da un ramo dei Cartotto di frazione Cartotto (ora Audenino) e da un nucleo di Canova (probabilmente provenienti da Camandona dove il cognome è molto diffuso e vista la vicinanza con la frazione Governati).

E. Valle

1. Originariamente chiamato alla Valle, risulta abitato da due soli nuclei famigliari, che se ne possono considerare i fondatori:

I. I Cartotto appunto con 3 nuclei, probabilmente staccatisi, vista la vicinanza, da frazione Cartotto (ora Audenino)

II. I Canova, anche loro con 3 nuclei famigliari, probabilmente provenienti da Camandona dove il cognome è molto diffuso e vista la vicinanza con la frazione Governati.

2. Il ramo dei Cartotto di Valle vi rimane sino al 1876 con 4 famiglie, sebbene assumendo la denominazione di Cartotto Cravetto. Così come i Canova che, contano ancora a Valle 5 famiglie nel 1876. A quella data la frazione contava comunque ancora ben 53 abitanti.

3. Mentre i Cartotto sono rimasti stanziali a Valle, i Canova si sono invece sparsi anche per e altre frazioni di Veglio (a Sautrana, a Sella e Castagnei), trovandone poi nel 1876 1 al Borgo (Canova Corietto) e una a frazione Strona (l'attuale Romanina), proveniente però da Pistolesa dove in effetti, vi è anche l'omonima frazione.

F. Mello, Alberto e Ghiglia

1. Originariamente, nel 1766, era un nucleo unico chiamato "al Mello". Nella metà dell'ottocento la parte più alta del nucleo abitativo prospiciente Valle assumeva la denominazione di Alberto, mentre quella appena sotto assumeva invece la denominazione di Ghiglia.

2. In quegli anni avviene anche un sensibile incremento demografico, che porta le famiglie residenti dalle 24 del 1766 alle 39 del 1876. In tale anno vi risiedevano ben 185 persone, quasi equamente divise fra le 90 di Mello e le 95 di Alberto e Ghiglia.

3. Ben 20 delle 24 famiglie residenti nella frazione nel 1766 portavano, a testimoniare l'origine monofamiliare dell'insediamento, il cognome Mello o suoi derivati (14 Mello, 4 Mello Ghiglia - poi probabilmente rimasti come solo Ghiglia - 1 Mello Alberto e 1 Mello Alberto Dana), le altre 4 famiglie portavano il cognome Catella Botta, Cavagna, Sella Ghiglia e Prina Mello (quest'ultimo probabilmente nato dall'unione di due famiglie portante questo cognome)

4. Il cognome che da anche il nome alla frazione, ha poi subito nel tempo, una serie numerosissima di sdoppiamenti e, in alcuni casi anche di triplicazioni, probabilmente a causa della necessità di distinguere nuclei altrimenti aventi dati anagrafici troppo simili (visto anche il ricorso a pochi ricorrenti nomi di battesimo - Giovanni e Dionisio, patroni di Veglio, su tutti).

I. Infatti nel 1876, dei Mello "spuri", ne rimaneva solo un nucleo, mentre gli altri si erano trasformati in Mello Bottino (3 famiglie), Mello Ceresa (1 famiglia), Mello Grand (5 famiglie, più altre sparpaglatesi ad Audenino, Borgo, Sella, Valle e soprattutto Sautrana), Mello Grosso (5 famiglie che si erano però ulteriormente e temporaneamente divise in Mello Grosso Adam, Mello Grosso Fra, Mello Grosso Mignola, Mello Grosso Soldà e Mello Grosso Vajot, oltre che sparsi a Prina e Borgo), Mello Natale (1 famiglia), Mello Quina (1 famiglia già sparita però nel 1876), Mello Rava (1 famiglia), Mello Rella (ben 7 famiglie), Mello Sartore (3 famiglie), Mello Teggia (4 famiglie) e Mello Vietta (1 famiglia)

II. Una storia particolare riguarda le famiglie Mello Rossa e Mello Bottino che, pur derivando dai dai Mello, non si trovano mai residenti nell'omonima frazione, ma bensì a Botto e Sautrana (li chiamati anche Rossa Mello) i primi e a Sella i secondi.

5. Per quanto riguarda gli altri cognomi:

I. I Catella Botta spariscono da Mello all'inizio dell'800, mentre i Cavagna rimangono presenti con un nucleo ininterrottamente sino al 1876

II. I Mello Ghiglia si trasformano invece in Ghiglia già all'inizio dell'800, per assumere poi il doppio cognome di Ghiglia Sinletto (1 famiglia) e Ghiglia Zoccolato (2 famiglie più una emigrata a Sautrana), oltre ai Ghiglia Titaccia emigrati però al Borgo, ad Audenino, a Prina e a Sella (ben 4 nuclei).

III. I Prina Mello, dei quali abbiamo già parlato a commento di frazione Prina, si sparpagliano invece per Veglio, pur rimanendo ben radicati a Mello con ben 3 nuclei presenti nel 1876.

IV. I Mello Alberto (e il sottoramo dei Mello Alberto Dana), che hanno dato il nome a parte della frazione e che erano presenti ancora con 3 nuclei famigliari nel 1821, non figurano più nei censimenti successivi e sembrano essersi estinti o emigrati.

L'ANGOLO DEI PIÙ PICCOLI: UN PEZZO DI LEGNO!

Per questo numero del bollettino abbiamo pensato di inserire un breve racconto di Bruno Ferrero dedicato ai più piccoli e non solo. Non conosci Bruno Ferrero? È un sacerdote salesiano che ha scritto numerosi libri ed è anche il direttore de "Il bollettino salesiano". Ve lo proponiamo con il consiglio di leggerlo insieme ai vostri genitori. Buona lettura e Buona Pasqua!

C'è un uomo che tiene appeso in salotto, nel posto d'onore, uno strano oggetto. Quando qualcuno gli chiede il perché di quella stranezza racconta che: il nonno, una volta mi accompagnò al parco. Era un gelido pomeriggio d'inverno. Il nonno mi seguiva e sorrideva, ma sentiva un peso. Il suo cuore era malato, già molto malandato. Volli andare verso lo stagno. Era tutto ghiacciato, compatto! "Dovrebbe essere magnifico poter pattinare", urlai, "vorrei provare a rotolarmi e scivolare sul ghiaccio almeno una volta!". Il nonno era preoccupato. Nel momento in cui scesi sul ghiaccio, il nonno disse: "Stai attento...". Troppo tardi. Il ghiaccio non teneva e urlando caddi dentro. Tremando, il nonno spezzò un ramo e lo allungò verso di me. Mi attaccai e lui tirò con tutte le sue forze fino ad estrarri dal crepaccio di ghiaccio. Piangevo e tremavo. Mi fecero bene un bagno caldo e il letto, ma per il nonno questo avvenimento fu troppo faticoso, troppo emozionante. Un violento attacco cardiaco lo portò via nella notte. Il nostro dolore fu enorme.



Nei giorni seguenti, quando mi ristabilii completamente, corsi allo stagno e recuperai il pezzo di legno. È con quello che il nonno aveva salvato la mia vita e perso la sua! Ora, fin tanto che vivrò, starò appeso su quella parete come segno del suo amore per me!

Per questo motivo noi cristiani oggi ci inginocchiamo dinanzi a quel legno, cui si è appeso l'Amore-Gesù; per questo teniamo nelle nostre case un "pezzo di legno" a forma di croce... Per ricordare come si ama, e a chi dobbiamo guardare per amare senza stancarci!

I catechisti: Agnese, Anastasia e Simone

BILANCIO PARROCCHIALE 2018

entrate			uscite		
Offerte ordinarie		4.248,40	Interventi straordinari		10.299,90
Chiesa	101	700,00	Sist.impianto amplificazione	501	373,90
Messe suffragio e altre	102	2.933,40	Sistem...impianto campane	502	1.586,00
Riscaldamento	103	0,00	Demolizione garage	503	8.340,00
Madonna d'Oropa	104	0,00	Sist.ufficio parrocchiale	504	0,00
Demolizione garage	105	0,00	Ripasso tetto chiesa	505	0,00
S.Rocco	106	0,00	Manutenzioni		687,00
Sant'Antonio	107	300,00	Riparazione organo	511	122,00
San Carlo	108	315,00	Ripar.balcone casa parrocchiale	512	0,00
Organo e Cantoria	109	0,00	Restauro dipinti volta chiesa	513	0,00
Offerte straordinarie		4.700,00	Riparazione lignee S.Antonio	514	565,00
Lavori straordinari	111	4.700,00	Riprazione pozzetto acque	515	0,00
Festa insediamento Padre Luca	112	0,00	Spese ordinarie di culto		1.483,87
Questua in chiesa		4.963,18	Ostie e vino	521	23,66
Chiesa	121	2.743,78	Candele, cera, olio e incenso	522	591,40
San Rocco	122	1.809,00	Ulivo e Fiori	523	10,06
Candele	123	120,40	Mobili, supellettili e mater.culto	524	462,04
Legati Diocesani	124	290,00	Libri e riviste	525	228,91
Questua fuori chiesa		2.869,00	Spese varie	526	167,80
Benedizione case	131	557,00	Spese per predicazioni e funzioni		1.300,00
Regine	132	2.312,00	Sostentamento parroco	531	1.000,00
Affitti, contributi e rimborsi da terzi		4.151,50	Compensi a collaboratori	532	300,00
Affitti diversi	141	3.420,00	Predicatori e confessori	533	0,00
Comune di Veglio	142	0,00	Spese per funzionamento strutture		7.085,54
Altre entrate	143	731,50	Energia elettrica	541	1.734,69
Rimborsi assicurativi	144	0,00	Telefono	542	569,68
Attività parrocchiali		610,00	Gas e combustibili	543	4.669,47
Bollettino	151	610,00	Acqua	544	111,70
Interessi e prov.finanziari		6,90	Raccolta rifiuti	545	0,00
Int.attivi su depositi	161	6,90	Oneri per attività parrocchiali		1.262,56
Proventi fondi	162	0,00	materiale pubblicitario	551	58,56
Altri proventi finanziari	163	0,00	stampa e spedizione bollettini	552	1.204,00
Rivalutazione titoli e fondi	164	0,00	Altre spese di varia natura		2.697,41
Rinunce a compensi		0,00	Assicurazioni	561	2.213,32
Rinuncia comp.organista	171	0,00	Svalutazione fondi	562	244,93
Raccolte per attività caritative		375,00	Spese bancarie e postali	563	239,16
Giornata missionaria	201	0,00	Omaggi e regali		90,00
Centro aiuti alla vita	202	375,00	Offerte diverse	571	0,00
Giornata del Seminario	203	0,00	Ricordi per anniversari	572	90,00
Giornata dei Lebbrosi	204	0,00	Offerte per attività caritative		375,00
Quaresima di fraternità	205	0,00	Giornata missionaria	301	0,00
Carità del Papa	206	0,00	Centro aiuti alla vita	302	375,00
Terremoto Centro Italia	207	0,00	Giornata del Seminario	303	0,00
Migranti per farmaci	208	0,00	Giornata dei Lebbrosi	304	0,00
Università Cattolica	209	0,00	Quaresima di fraternità	305	0,00
Madonna d'Oropa	210	0,00	Carità del Papa	306	0,00
			Terremoto Centro Italia	307	0,00
			Migranti per farmaci	308	0,00
			Università Cattolica	309	0,00
			Madonna d'Oropa	310	0,00
		21.923,98			25.281,28
Riepilogo					
Totale delle entrate		21.923,98			
Totale delle uscite		-25.281,28			
	differenza	-3.357,30			

INVITO DEL CAEP

Nel 2018 abbiamo completato i lavori che avevamo programmato per la demolizione del garage sul retro della chiesa e la sistemazione dell'impianto delle campane.

Come potete verificare dal bilancio del 2018 che - come sempre - pubblichiamo per massima trasparenza sul presente numero del bollettino, tali interventi sono costati circa 10 mila euro ed hanno pesato notevolmente sui conti della chiesa.

Siamo però estremamente soddisfatti della risposta di parrocchiani ed amici all'appello lanciato a sostegno di questi interventi poiché, le offerte raccolte con l'iniziativa dei "mattoncini" consentono di coprire già ad oggi quasi il 50% della spesa.

Vogliamo pertanto ringraziare di tutto cuore i parrocchiani e le associazioni vegliesi (Comune, Pro Loco e Circolo Familiare di Botto), nonché tutti gli amici che - anche con offerte sostanziose - hanno contribuito a questo ottimo risultato.

Speriamo sinceramente che - anche in questo tempo pasquale - la sensibilità degli amici della parrocchia di Veglio, consenta di raggiungere in breve tempo la copertura di almeno il 70% dei due interventi.

Nel frattempo stiamo anche programmando alcuni interventi manutentivi per l'anno, in attesa di altri più strutturali che progetteremo con i nuovi Re per la festa di "San Ginis Gross" del 2020!

Le offerte potranno essere fatte sia ai membri del CAEP, che a Padre Luca o Padre Mirco, nonché direttamente sul conto corrente della Parrocchia di Veglio, avente il seguente IBAN:

IT 79 X 06090 44890 000014365008

Su tale conto si possono anche effettuare, specificando il nome e la causale, anche le offerte per le altre attività parrocchiali (bollettino, attività caritative, oratori, riscaldamento, ecc.).

Vi ringraziamo per il buon cuore e la buona volontà che vorrete dimostrare ed auguriamo a tutti un Santissima Pasqua!

OFFERTE

Pro Bollettino:

Sergio Mello Grosso - Fulvio Perino

Pro Chiesa:

Onella Prina Mello - Anna Maria Seletto - Maria Pia Bozia - Gregorio Prina Esattor - Grazia Agnolin - Dario Viola - Annamaria Cortese - Rosanna Frizzarin - Simone Gaia - Chiara Mello Teggia - Wilma Banino - N.N. - Pietro Galoppo e Orcurto Luciana - Mario Merlo e Anedina Gatta

Pro Oratorio di San Carlo:

Fulvio Perino

Pro Oratorio di San Antonio:

Da incanto (€ 497,00)

Mattoncini pro campane e demolizione garage:

Onella Prina Mello (2 mattoncini) - Daniele Rossi - Lara Catella Biova - Ivan Catella Biova - Marisa Ghiglia - Luigi Ghiglia - Anna Maria Seletto (2 mattoncini) - Daniele Ghiglia - Maria Da Broi - Maria Prina Mello - Sandra Prina Mello - Emilio Braga - Innocenzo Merlo - Rosanna Frizzarin - Comune di Veglio (50 mattoncini) - Giovanni Parruggia - Andrea Cavagna (5 mattoncini) - Rosangela Avventura - Grazia Prina Cerai - Wilma Banino (2 mattoncini) - N.N. - Gabriele Prina Cerai - Alessandra Grillo - Daniele Delfinto - Gentile Prina Mello (5 mattoncini) - Elena Caucino (5 mattoncini) - Agnese Pichetto Fratin (3 mattoncini) - Anna Pchetto Fratin (3 mattoncini) - Filippo Pichetto Fratin (4 mattoncini) - Anna Pichetto (12 mattoncini) - Mariuccia Regis (13 mattoncini) - Belotti/Gatto - Franca Zampieri - Pietro Galoppo e Orcurto Luciana (2 mattoncini) - Mario Merlo - Anedina Gatta - Sandro Guelpa



AGENDA DI PASQUA

DOMENICA DELLE PALME

SABATO 13 APRILE - ore 16.30

S. Messa con benedizione degli ulivi e processione

DOMENICA 14 APRILE - ore 9.00

S. Messa a San Rocco e distribuzione degli ulivi

GIOVEDÌ SANTO - 18 APRILE

ore 17.30 - Messa "in cena Domini"

VENERDÌ SANTO - 19 APRILE

ore 15.00 - Liturgia della Passione e morte del Signore

ore 20.30 - Via Crucis per alcune vie di Veglio (si parte dalla Chiesa)

PASQUA DEL SIGNORE

SABATO 20 APRILE - ORE 21.00

Veglia pasquale con benedizione del fuoco e dell'acqua

DOMENICA 21 APRILE - ORE 10.00

Messa della Risurrezione del Signore

CONFESSIONI

Venerdì 19.04 ore 16.30-18.00

Sabato 20.04 ore 10.00-12.00



*Tanti auguri e benedizioni di Buona Pasqua
dalla Parrocchia di Veglio e dalla comunità dei consacrati
della Koinonia Giovanni Battista di Biella!!!*



PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA E S. DIONISIO

13824, Frazione Borgo 1, Veglio (BI) - Tel. 015.742208

Email: biella@koinoniagb.it Sito Parrocchia: <https://biella.koinoniagb.it>

Seguici su FACEBOOK: [koinoniabiella](#)

Segui la Parola di Dio su INSTAGRAM: [koinoniabiella](#)